

**SERVIZI SCOLASTICI A STUDENTI SORDI E CIECHI
LE SETTE PROVINCE VENETE FIRMANO UN PROTOCOLLO DI AZIONI COMUNI**

Verona, 29 gennaio 2009 - Nella sala Rossa del palazzo Scaligero l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Maria Luisa Tezza, e gli assessori alle Politiche Sociali delle Province di Belluno Angelo Costola, Vicenza Maria Nives Stevan, Treviso Barbara Trentin, Rovigo Tiziana Virgili, la dirigente della Provincia di Venezia Gloria Vidali, e la funzionaria della Provincia di Padova Gabriella Zanin, hanno firmato, il 15 gennaio, il protocollo d'intesa per la costituzione del gruppo di coordinamento e il miglioramento dei servizi a studenti sordi e ciechi. Erano presenti: l'assessore regionale alle Politiche sociali Stefano Valdegamberi; il delegato del vescovo don Roberto Vesentini; il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Giovanni Pontara; Mario Gecchele, Angelo Lascoli e Nicola Smaina dell'Università di Verona; Angelo de Cristan responsabile dei servizi sociali dell'Ulss 20. Alla conferenza hanno inoltre partecipato i rappresentanti delle associazioni interessate: Luigi Gelmini, presidente regionale Uic (Unione italiana ciechi) e Maurizio Mariotto, presidente provinciale Uic; per l'Ens (Ente nazionale sordi) il presidente nazionale Ida Collu, il presidente regionale Giuliano Boaretti e il presidente provinciale Tino Boaretti; per la Fiadda (famiglie degli audiolesi) il presidente nazionale Silvana Baroni; e il presidente dell'associazione "I Care" Lucia Pellegrini Marchesini. Assessore Tezza: "In questa giornata viene siglato ufficialmente l'impegno che le province del Veneto stanno portando avanti già da un anno. La rete creata, oltre a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi, ha consentito la realizzazione del master per la formazione dell'educatore esperto nella disabilità sensoriale, e si propone di riconoscere agli operatori del settore una posizione adeguata che li garantisca e li tuteli". Assessore Valdegamberi: "Oggi è un giorno importante perché il lavoro congiunto delle Province porterà senz'altro maggiori risultati. La Regione resta comunque a loro disposizione come un importante interlocutore, che ha anche la possibilità di integrare finanziariamente i progetti avanzati per dare più dignità alle persone disabili". Università di Verona/lascioli: "Al centro del convegno ci sono i bisogni dei disabili e si cercherà di affrontarli sia dal punto di vista scientifico, parlando di ricerca, sia sotto l'aspetto della tipologia dei servizi offerti. Sarà inoltre presentato il piano formativo del master che intendiamo proporre come proseguimento di quello già avviato nel precedente anno accademico. La principale novità, realizzata grazie alla collaborazione delle Province, è l'attivazione di lezioni on-line, con l'obiettivo di delocalizzare l'insegnamento e di ampliare così il numero di persone che possono fruirne". Il Protocollo d'intesa La legge regionale da lungo tempo ha affidato alle Province il supporto socio-didattico integrativo per gli studenti sordi e/o ciechi inseriti nella scuola pubblica prima del raggiungimento di un diploma professionalizzante. Attualmente più di 800 studenti sono seguiti dalle strutture organizzate dalle Province venete attraverso l'operato di più di 600 operatori, che non hanno ancora trovato un profilo professionale riconosciuto. Recentemente si è costituito un Gruppo interprovinciale per il coordinamento dei servizi rivolti a disabili sensoriali, grazie all'assessore ai Servizi sociali della Provincia di Verona, Maria Luisa Tezza, che ha fatto da starter. L'assessore si è fatta interprete delle comuni esigenze e con l'incontro del 1 febbraio scorso ha avviato i lavori di un gruppo di coordinamento permanente interprovinciale allo scopo di migliorare il servizio alla disabilità sensoriale. Con il protocollo d'intesa, firmato oggi e già approvato da tutte le giunte provinciali venete, le 7 Province venete si propongono di prendere in esame i seguenti 4 punti: a) analisi e confronto dei servizi socio-didattici diretti alle persone con disabilità sensoriale; b) individuazione di "buone pratiche" degli interventi attivati sul territorio regionale a beneficio dei soggetti disabili sensoriali; c)

condivisione di percorsi omogenei in materia di formazione degli operatori implicati nei servizi provinciali di assistenza socio-didattica integrativa (per l'integrazione scolastica); d) definizione formale del profilo professionale degli operatori "Assistenti alla comunicazione/lettori-ripetitori/Operatori della disabilità sensoriale. Nel corso della conferenza è stato inoltre presentato il convegno sulle disabilità sensoriali: "Tutti Uguali, Tutti Diversi", svoltosi il 23 e 24 gennaio nell'aula magna - Polo Zanotto - dell'università di Verona. Il convegno è servito per approfondire la conoscenza dei bisogni della persona con disabilità sensoriale e per fare il punto della situazione sulla figura e il ruolo di lettore/ripetitore (chiamato anche Assistente allo Studio). Hanno preso parte, oltre alle famiglie degli utenti, professionisti di settori diversi insieme ai responsabili delle molteplici realtà che a livello nazionale, regionale e locale operano a difesa e sostegno dei diritti della persona con disabilità sensoriale. Attraverso interventi di elevato valore scientifico, è stato affrontato il tema della costruzione della figura professionale del lettore/ripetitore, esperto nell'intervento educativo a favore dei soggetti in età evolutiva con significative alterazioni dell'apparato uditivo e/o visivo. Il professor Angelo Lascioli, direttore scientifico del convegno, illustrato anche le novità della seconda annualità del Master di I livello in "Educatore esperto per la disabilità sensoriale" dell'università degli Studi di Verona, che la Facoltà di Scienze della Formazione ha realizzato grazie alla collaborazione dell'Assessorato ai Servizi Sociali della Provincia di Verona.

Fonte: http://www.marketpress.info/notiziario_det.php?art=87094